

CONFLITTO DI INTERESSI GLI ERRORI DI DESMOND

da Londra: Davide di Martino

Può una brillante carriera imprenditoriale essere compromessa dall'errore di un attimo? E' questo l'interrogativo - inquietante come un avviso di garanzia, fastidioso come una rogatoria - che ha segnato il destino del brillante self-made man britannico Richard Desmond.

Imprenditore puro, cresciuto dal niente senza mai sporcarsi le mani con un dubbio etico o un congiuntivo, Desmond lascia la scuola a 14 anni. Fa il fattorino, il batterista, poi



insompreparato: il suo primo sito web, un prodigio della tecnica, consente la consultazione delle immagini a mani libere. Siamo al trionfo dell'innovazione tecnologica e dell'onanismo multimediale.

Con la prima villa e la Bentley con targa personalizzata, arriva anche la voglia di rispettabilità: Desmond invade le edicole con "OK!", rotocalcone a base di affaracci altrui. Ogni settimana un matrimonio del secolo, nobilcornia, pancioni extraconiugali e divorzi vip:

intuizioni che lo porta a varare testate attente ai temi della famiglia ("Casalinghe in calore") e dell'integrazione razziale ("Bonazze orientali"). Con scoop elogiati anche dall'austero The Guardian, come la settantenne Grace che si mostra come mamma (a suo tempo) la fece, offrendo incontri erotici e mutandine autografate: lucido esempio di battaglia civile contro l'emarginazione degli anziani, per il mercato ed il libero scambio. Il magnate del soft-core brucia le tappe e nemmeno la rivoluzione telematica lo coglie

insomma, l'apoteosi del chiseneffrega, ma il pubblico abbozza e divora. Da questo avamposto patinato, il giovane tycoon sferra l'assalto all'informazione piccolo-borghese: compra Daily e Sunday Express, evitando i laccioli dell'antitrust grazie ai buoni uffici del governo laburista. E qui commette l'unico, sofferto errore di una carriera segnata da carisma e buon gusto: allunga 300 milioni a Tony Blair, non si sa se in contanti o in giornalini porno, inzaccherando così nel fango stalinista una fedina imprenditoriale immacolata.



In un confuso turbinio di spontaneità e razionalità il signor azeglio si sta chiedendo se l'inno di Mameli sia un orrore musicale e se cambiando l'ordine dei colori della bandiera italiana il risultato non cambi.

Ai lettori il giudizio. Qui interessa piuttosto rimarcare i pericoli insiti in un'artificiosa separazione tra potere politico e informazione. Se anche in Gran Bretagna, come nelle grandi democrazie, si assegnasse al principale editore del Paese l'incarico di primo ministro, non ci sarebbe spazio per discutibili scambi di favori. Solo accentrando i ruoli in capo a un unico manovra-

tore si evitano imbarazzanti conflitti d'interesse; ma in questo la democrazia inglese ha ancora molto da imparare. Silvio Berlusconi, come sempre felice di rappresentare l'Italia sulla scena internazionale, si è già offerto per dare lezioni alla Camera dei Lords: in cambio chiede solo un abbonamento a Bonazze Orientali.

(Davide Di Martino)

CARTOLINE DEL PUBBLICO

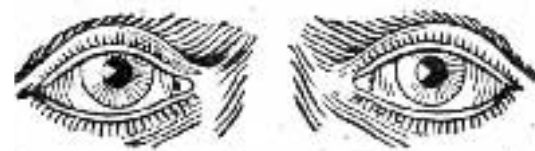


(Cinzia Artioli, Bologna)

Una signora telefona al ginecologo: "Dottore, mica ho lasciato le mie mutandine da lei?"
- "No, signora! Qui non c'è niente..."
- "Allora sicuramente le ho lasciate dal dentista"

(Ignazio La Russa, Schio)

Inviare le vostre porcheriole a:
La Domenica del Cavaliere c/o l'Unità, via Due Macelli 23/13 - 00187 Roma; oppure: fax 06/69646479; oppure: ladomenicadelcavaliere@unita.it



Vista debole

Rubrica per chi finge di non vedere i risultati del nostro governo

Proseguendo nell'impegno di rispettare la storica promessa elettorale: "meno tasse per tutti", questa settimana sono state ridotte le tasse al

sig. Onofrio Caticchi di Budrio

Al fortunato estratto le felicitazioni del nostro premier e del ministro delle finanze. Ricordiamo, a scanso di equivoci, che per l'alto numero di italiani in attesa, l'operazione "meno tasse per tutti" non potrà essere esaurita in una sola legislatura.

IL CAVALIERE ENIGMISTICO

di Sergio Sacchi

45587. I CASI DEL COMMISSARIO SCALOJA



Il drammaturgo Mike St.Bull ha subito, nel suo ufficio presso il teatro Salsarubra, il furto di tutte le copie de "Il lustrascarpe", ultimo suo lavoro teatrale, il cui allestimento avrebbe dovuto iniziare entro pochi giorni. Il caporale Kolombo, visto che in commissariato non c'è nessun altro, si reca sul posto e inizia le indagini.



L'unico ad avere una copia delle chiavi è Gasparaccio Ricino, da pochi giorni nuovo proprietario del teatro. Kolombo si reca a trovarlo e scopre, sulla sua scrivania, tutte le copie trafugate.



Finalmente viene rintracciato anche Scaloja che aveva appeso male la cornetta del telefono di casa. Il commissario si reca dal Ricino per interrogarlo ma, avendo sbagliato tram, giunge in teatro a notte fonda.



Scaloja ascolta con molta attenzione il discorso di Gasparaccio Ricino.

Ma, tutto d'un tratto, negli occhi di Scaloja brilla, alquanto misteriosamente, una scintilla. La decisione è stata finalmente presa. QUAL E'?

SOLUZIONE: Scaloja scrive alla Settimana Enigmistica, alla rubrica: "Se voi foste il giudice" sottoponendo il caso. Siccome nel frattempo il prossimo numero della rivista enigmistica non è ancora uscito, Scaloja degrada precauzionalmente il caporale Kolombo e nel frattempo medita di fare le scarpe a Megre.

FORSE NON TUTTI SANNO CHE...

1415. In una riunione della Lega Nord nel Quartiere Comasina (zona Nord di Milano) è stata proposta, da parte di alcune frange estremiste del movimento, l'espulsione delle sezioni di Porta Genova, Porta Ticinese, Porta Vigentina e Porta Romana in quanto tali quartieri sono situati a sud della città. Analoga proposta, però, è stata presentata nei confronti della stessa sezione della Comasina, da parte della sezione di Cusano Milanino, paese a Nord della stessa città. Di proposta in proposta si è giunti fino a Como dove i militanti si sono rifugiati a Ponte Chiasso, ai confini con la Confederazione Elvetica. Varcato il confine al canto di "Addio Lugano" il segretario locale ha espulso l'intero movimento, giudicato decisamente meridionale rispetto alla Lega dei Ticinesi.



1

San Berlu' da Arcore in contemplazione di se stesso



I FIORETTI DI SAN BERLU'

Furono tanti e meravigliosi i portenti, che si manifestarono intorno alla vita di Santo Berlu' da Arcore che le umani genti sono ancora abbacinate dai bagliori di questo astro destinato a rutilare perennemente fulgido nei cieli d'Italia.

Avuta contentezza egli stesso della sua rara disposizione, berlu' sempre più volgeva le sue opere al fine di mostrare al mondo la sua virtù.

Avvenne in quei tempi, allora, che Berlu' soffrisse pena per i dissapori fra le due grandi nazioni della terra: ebbene, con sguardo benevolo e somma eloquenza, egli ricompose gli animi dei litigiosi ed ottenne la PACE DURATURA tra la Russia e l'America.

La Pasticca di San Berlu'

Finalmente un prodotto meraviglioso che risolverà ogni lite politica, sociale, sindacale e famigliare!

Una Pasticca di PACE DURATURA® è ottima per addormentare le coscienze anche nei casi più gravi e recidivi!

Chiedetela in tutte le farmacie. Esente ticket.

CASA FARMACEUTICA DELLE LIBERTA'